

"Mondi animati"

giovedì 15 dicembre 2016 - ore 21

INSIDE OUT

Regia e sceneggiatura: Pete Docter - **Montaggio:** Kevin Nolting - **Musica:** Michael Giacchino - **Doppiatori originali/italiani:** Amy Poehler/Stella Musy (Gioia), Phyllis Smith/Melina Martello (Tristezza), Lewis Black/Paolo Marchese (Rabbia), Bill Hader/Daniele Giuliani (Paura), Mindy Kaling/Veronica Puccio (Disgusto), Kaitlyn Dias/Vittoria Bartolomei (Riley), Diane Lane/Claudia Catani (Madre di Riley), Kyle MacLachlan/Mauro Gravina (Padre di Riley), Richard Kind/Luca Dal Fabbro (Bing Bong) - Animazione, USA 2015, 94', Walt Disney.

Riley, 11 anni, viene sradicata dalla sua vita per seguire la famiglia che si è trasferisce per lavoro. Come tutti noi, Riley è guidata dalle sue emozioni: Gioia, Paura, Rabbia, Disgusto e Tristezza. Le emozioni vivono nel Centro di Controllo che si trova all'interno della sua mente e da lì la guidano nella quotidianità. Mentre Riley cerca di adattarsi alla nuova vita, il centro di controllo è in subbuglio. Gioia, l'emozione principale di Riley, cerca di vedere il lato positivo delle cose ma le altre emozioni non concordano tra loro su come affrontare sua nuova vita.

Un film di commovente intensità sul grande passaggio e spauracchio della crescita, che riguarda tanto i piccoli, quanto i grandi; nonché un incredibile manuale utile per far capire davvero le teste dei figli a tanti genitori. 11 anni, un'adolescenza che è alle porte ma che ancora non ha suonato al campanello, Riley percorre quel sottile crinale che separa l'essere bambini dal trasformarsi in qualcosa di altro. E a farle perdere improvvisamente l'equilibrio è un trasloco, reso necessario dal lavoro di mamma e papà, che la allontana dal natio Minnesota, dagli amici, dall'amato hockey. (...) Con la capacità di suscitare risate irrefrenabili e di spingere alla commozione che lascia allibiti per la sua apparente semplicità, *Inside Out* rimescola le emozioni proprio come nel suo racconto, ci porta indietro negli anni e ci racconta del futuro nostro e dei nostri figli, concilia la purezza emozionale dell'infanzia con le capacità di comprensione e esposizione degli adulti. Regala, insomma, un viaggio emotivo, un momento di sintesi e introspezione che va goduto a fondo, conservando come ricordi preziosi, in splendide biglie colorate, ogni risata e ogni lacrima. Preparatevi, saranno tante sia le prime che le seconde. (Federico Gironi, www.comingsoon.it)

Una strepitosa avventura, una sorta di *Boyhood* immaginifico in cui il valore formativo degli eventi della vita della protagonista è sostituito dalla riflessione emotiva: 11 anni visti dall'esterno, per scrutare l'intimità, si condensano in un paio di giorni tutti dall'interno, un miracolo che su un filo narrativo sottile e minimale costruisce una sarabanda viva e avventurosa indimenticabile. La vera sfida del film è raccontare (...) l'inspiegabilità dell'animo umano, soprattutto adolescenziale e in questo caso femminile, mostrarne i meccanismi usando la fantasia, diventando in questo senso un film "mitologico", che usa la creatività, il gusto del racconto e dell'invenzione, per rendere comprensibile l'imponderabile: spiegare il modo in cui funzionano i ricordi, com'è organizzata la mente e la gestione delle sensazioni, con invenzioni narrative e vive pazzesche, come le isole della percezione costruite come attrazioni da luna park, le paure e le fobie immaginate come una prigione, l'oblio come un metafisico mare di palline nere. Soprattutto, ed è una lezione utile ai piccoli ma struggente e straziante specie per gli adulti, comunicare ai bambini l'importanza della tristezza e del dolore come passo evolutivo. (Emanuele Rauco, www.ilsussidiario.net)